

Il caso Sotto osservazione la sede delle Roveri del gruppo. Il sindaco Merola prova a tranquillizzare: «La situazione è sotto il controllo»

Bartolini, l'Ausl valuta la chiusura

Il focolaio si allarga, trovati altri 31 positivi. Uil: i lavoratori sono terrorizzati, fermare l'attività

Con 27 nuovi positivi tra i lavoratori e 4 tra i loro familiari, salgono a 95 i casi di Covid-19 legati al focolaio della Bartolini in zona Roveri. «Situazione sotto controllo», dice il sindaco Merola, mentre la Uil parla di «lavoratori terrorizzati». I sindacati chiedono la chiusura del magazzino, l'Ausl non la esclude: «Potrebbe essere una strada da percorrere». a pagina 5

Corriere Bologna
27 giugno 2020

IL FOCOLAIO

Bartolini, i positivi salgono a 95 E l'Ausl ora valuta la chiusura

I sindacati: «Lavoratori terrorizzati, serve uno stop»
Entro domani la scelta sul destino del magazzino

Salgono a 95, di cui 83 asintomatici, i casi di Covid-19 collegati al focolaio della Bartolini di Bologna: 27 i nuovi positivi registrati tra i lavoratori del magazzino in zona Roveri, a cui si aggiungono altri 4 positivi tra i loro familiari. Oltre duecento restano in isolamento fiduciario. «Un episodio non eclatante e assolutamente sotto controllo», dice il sindaco Virginio Merola, mentre i sindacati invocano «il lockdown del sito». Un'ipotesi sul tavolo dell'Ausl di Bologna, che tra oggi e domani chiuderà la valutazione complessiva sul focolaio alla Bartolini di Bologna. «Se ci sono evidenze epidemiologiche e condizioni specifiche, proporre la sospensione dell'attività potrebbe essere una strada da percorrere», sottolinea Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl bolognese.

«Il focolaio alla Bartolini rischia di trasformarsi in una bomba a orologeria: con le ria-

perture si sono allentate le maglie, le imprese si sono abbandonate a una sorta di lassismo, derogando ai Dpcm, dunque all'uso di guanti e mascherine, e sottovalutando la necessità di proseguire con il distanziamento fisico», accusa il segretario regionale della Uil Trasporti Maurizio Lago, il primo a denunciare il contagio alla Bartolini di via Cerodolo dopo la segnalazione del medico di base di un dipendente positivo al coronavirus. Ora, nella speranza «che siano le autorità a fare chiarezza sulle responsabilità», Lago va all'attacco: «Prima che l'Ausl intervenisse l'azienda aveva provato a tenere la notizia della circolazione del virus sotto traccia. Solo in questi giorni hanno ripreso a distribuire a tappeto mascherine e gel igienizzanti ai dipendenti».

Lavoratori, diretti e in appalto, sui quali è ancora in corso uno screening a tappeto. Fino a ieri erano 328 i tamponi ese-

guiti, oggi si dovrebbero completare le verifiche su circa 400 persone. «I lavoratori sono terrorizzati. Quel sito va bloccato — insiste Lago — anche perché autisti e corrieri che effettuano le consegne si muovono per tutta la città e raggiungono le nostre abitazioni». Anche il segretario della Filt-Cgil Emilia-Romagna, Massimo Colongnese, insiste per la chiusura: «Se non ci sono le condizioni di sicurezza, bisogna fermarsi». La richiesta unitaria del fronte sindacale è anche attivare a livello regionale un confronto permanente sulla sicu-

rezza del settore con tutti gli attori coinvolti: istituzioni, aziende e sindacati.

Per il sindaco di Bologna le richieste sindacali sono «più che comprensibili, sottolineo che deve decidere l'autorità sanitaria. Quello che faremo è seguire attentamente il caso, adesso passiamo a un monitoraggio costante e, una volta completate tutte le analisi, l'Ausl valuterà le richieste dei lavoratori». Il direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl, Paolo Pandolfi, conferma che si attendono per oggi «i risultati dei tamponi ese-

guiti anche ad amministrativi, autisti e altro personale», dunque è lecito attendersi un ulteriore aumento dei positivi. In sostituzione dei lavoratori ora a casa per il virus «sono arrivate 30 persone per fare un'attività a tempo ridotto o parziale, che abbiamo sottoposto a tampone», aggiunge Pandolfi, che non esclude una chiusura della sede Bartolini in zona Roveri: «Avremo presto una completa valutazione per capire se procedere o meno alla chiusura. Faremo una relazione e ne parleremo con l'autorità sanitaria competente». Il governatore

Stefano Bonaccini, intanto, difende la macchina sanitaria emiliano-romagnola: «Il focolaio alla Bartolini l'abbiamo scoperto noi con i test sierologici. Poi abbiamo fatto i tamponi e messo in isolamento i positivi per chiudere quel piccolo focolaio il prima possibile».

Francesco Rosano
Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virginio Merola
Quello accaduto è un episodio non eclatante e assolutamente sotto controllo